

Wall Street recupera, Piazza Affari ancora debole

LINK: <https://www.milanofinanza.it/news/wall-street-recupera-piazza-affari-ancora-debole-201809111651015888>



Wall Street recupera, Piazza Affari ancora debole Il listino americano si rialza ma non trascina le borse europee. Milano soffre con Mediaset, Leonardo e Atlantia. Spread Btp/Bund stabile a 233 punti base di Andrea Montanari Commenta Stampa Riduci carattere Ingrandisci carattere Vota 0 Voti Non c'è, per ora, l'effetto Wall Street su Piazza Affari e sulle altre borse europee. Il listino americano ha aperto la seduta in ribasso sempre sulla spinta del rischio-dazi, ma nel corso della seduta l'andamento di New York è migliorato mentre nel Vecchio Continente predomina il segno negativo. Al momento il Nasdaq ha recuperato dall'iniziale -0,29% ed è in territorio positivo (+0,18%) così come l'S&P 500, che da un'apertura in rosso (-0,28%) ora viaggia poco sopra la parità (+0,09%). Ma questa inversione di tendenza non sta contagiando i listini europei, visto che al momento solo il Cac40 presenta una performance leggermente positiva: +0,03%. Negativi sia il Dax30 (-0,26%) sia Londra (-0,31%). Milano che vede i principali indici flettere: il Ftse Mib è in calo dello 0,63%, mentre l'All Share perde lo 0,57%. A incidere su Piazza Affari sono in particolare Mediaset, in flessione di oltre 3 punti percentuali, e Leonardo (-2,6%). Il gruppo televisivo dopo il rally di ieri legato alle indiscrezioni di Bloomberg circa una possibile opa sulla controllata Mediaset Espana ritraccia in maniera significativa per la smentita arrivata da un portavoce dell'azienda di Cologno Monzese. Per il gruppo aerospaziale guidato da Alessandro Profumo incide la guerra con Fincantieri (-0,21%) per l'acquisizione di Vitrociset. Sul listino principale prosegue il lento recupero di Tim al centro dell'ennesima battaglia tra il primo azionista (23,4%), la francese Vivendi, e il fondo attivista Usa Elliott che dallo scorso maggio ha preso in mano le redini del cda guidato comunque dal ceo Amos Genish, manager vicino a Vincent Bolloré. Deboli i bancari dopo i significativi rialzi delle sedute precedenti: Banco Bpm -1,39%, Bper -0,61%, Mediobanca -0,4%, Unicredit -1,17% e Ubi +0,44%. Stabile, a quota 233 punti base lo spread Btp/Bund. Tornando a Wall Street continua a regnare l'incertezza legata alle future mosse della Casa Bianca. Le ultime minacce del presidente Donald Trump su altri 267 miliardi di dollari di dazi contro le merci cinesi "hanno rinvigorito i timori", commenta Art Hogan, chief market strategist di B. Riley Fbr, secondo cui "sebbene potrebbero esserci buone notizie sul fronte dei negoziati col Canada, dalla Cina ne arriveranno solo di cattive". Anche "la debolezza del comparto emergente segnala un certo nervosismo ancora latente da parte degli operatori, che sono in attesa di conoscere cosa deciderà Trump sui 200 miliardi di dazi da imporre sulle merci cinesi", affermano gli strategist di Mps Capital Services, puntualizzando però che, "mentre la diatriba con la Cina sembra ancora lontana dall'essere risolta, risvolti positivi sono giunti ieri dall'incontro tra il rappresentante Usa per il commercio Lighthizer e la commissaria europea Malmstrom. I colloqui tra le due parti sono stati definiti costruttivi e un nuovo incontro è stato fissato per la fine di settembre con l'idea di raggiungere un accordo entro novembre". Nel frattempo la Casa Bianca sta lavorando per organizzare un secondo incontro tra il presidente

Usa, Donald Trump, e il leader nordcoreano Kim Jong Un.